

SCUOLA
DI
FORMAZIONE
SINDACALE
CGIL TOSCANA
LINA FIBBI

www.smiletoscana.eu
segreteria@smiletoscana.it

PROGETTO E CATALOGO FORMATIVO 2023

REALIZZATO DA



Via Pier Capponi, 7
50132 Firenze





FANTASIA

**TUTTO CIO'
CHE PRIMA
NON C'ERA
ANCHE SE
IRREALIZZABILE**

Bruno Munari

FORMAZIONE
SINDACALE:
**UNA
TRADIZIONE
ORGANIZZATIVA**



Dopo essere stata oggetto di numerose risoluzioni congressuali e di convegni, **nel 1981 è entrata a pieno titolo nel nostro Statuto.**

In particolare l'**art. 4** e l'**art. 6** che la descrivono come **elemento di garanzia democratica e partecipazione:**

- *“la CGIL e le organizzazioni confederali nell’ambito delle rispettive competenze e sempre praticando e organizzando la partecipazione dei lavoratori si propongono di realizzare i propri scopi: [...] h) **potenziando a tutti i livelli un’attività sistematica di formazione sindacale che renda effettiva e qualifichi la partecipazione dei lavoratori ai compiti e alle responsabilità del sindacato**” (art. 4);*
- *“l’autonomia del sindacato si esprime fondamentalmente con il più ampio esercizio della democrazia e della partecipazione dei lavoratori alla vita sindacale, all’elaborazione della sua linea politica con l’assoluta aderenza delle sue scelte agli interessi particolari e generali dei lavoratori, **con lo sviluppo di una qualificata formazione dei quadri sindacali e l’autofinanziamento da parte dei lavoratori**”.*

Di Vittorio, durante il I Congresso delle organizzazioni sindacali dell’Italia liberata, tenutosi a Napoli all’inizio del 1945 affermava che il sindacato doveva promuovere discussioni, assemblee, far partecipare le lavoratrici e i lavoratori alla vita sindacale, doveva essere l’espressione libera della massa e che solo attraverso una vita sindacale così concepita, non attraverso il burocratismo, si sarebbero formate le nuove e i nuovi dirigenti.

A partire dalla CGIL di Di Vittorio, la formazione è stata la nostra punta di diamante. Le prime notizie concrete sul funzionamento di una scuola sindacale locale provengono da Novara e risalgono al novembre 1949. Nei primi mesi del 1950, poi, sarà la volta di Gallo Bolognese, e successivamente di Modena.

Da lì sono passati molti congressi e conferenze, ma **tra fasi di accentramento e decentramento, la formazione è rimasta una nostra priorità.**

FORMAZIONE
SINDACALE:
**UNA
RISORSA
ORGANIZZATIVA
STRATEGICA**



Nel congresso del 1986 la formazione sindacale viene per la prima volta definita **“risorsa strategica dell’organizzazione”**. La mozione 47 recita, infatti, come segue:

*“La formazione sindacale **deve favorire la partecipazione** di decine di migliaia di quadri sindacali, di delegati, di nuovi iscritti al grande sforzo che il sindacato deve compiere nel penetrare dentro ai sistemi organizzativi e produttivi **per cogliere con i lavoratori la portata delle innovazioni** e cercare di influire il più possibile sulla loro natura, **aggiornando forme, contenuti e metodi dell’intervento del sindacato** e allargandone la rappresentatività. [...] il **superamento dell’idea di formazione come intervento eccezionale**, la rapida obsolescenza delle conoscenze scientifiche e tecniche, il crescente divario tra i livelli medi di cultura e il profondo mutare del contesto entro cui l’esperienza sindacale viene elaborata e modellata da generazioni diverse di quadri sindacali pongono il problema di una formazione ricorrente.*

***E’ compito degli organi dirigenti a ogni livello valutare con attenzione l’apporto specifico che deve venire dall’azione educativa formalizzata e farla affermare come parte essenziale del lavoro di direzione politica e organizzativa”**.*

FORMAZIONE
SINDACALE:
**UNA
INNOVAZIONE
RADICATA**



Questo breve *excursus* storico per ribadire come questa **“innovazione radicata”** sia per l'Organizzazione **il principale strumento per la realizzazione di quella democrazia partecipata di cui è intriso il nostro Statuto**, perché apparato tecnico e politico, delegate/i, iscritte/i siano protagoniste/i dell'attività sindacale quotidiana e partecipino alla vita democratica e alle scelte dell'Organizzazione.

Da qui nasce l'idea di **avviare una scuola di formazione sindacale in Toscana**. Non un luogo fisico ma un **sistema multi-livello** progettato e gestito dall'Agenzia formativa SMILE Toscana, in sinergia con il gruppo dirigente della CGIL Toscana e in collaborazione con il Coordinamento formazione e il Gruppo delle formatrici e dei formatori regionali.

Per la realizzazione del progetto SMILE Toscana potrà avvalersi di collaborazioni con l'Istituto di ricerca -

IRES, il Centro di documentazione regionale, il Sistema dei servizi, la Fondazione Di Vittorio, gli atenei toscani, altri istituti di ricerca o enti formativi esterni, altre associazioni e istituzioni del territorio.

La scuola sarà articolata su **3 livelli**:

1) percorsi di formazione rivolti al gruppo di formatrici e formatori della CGIL Toscana:

2) cinque percorsi di alta formazione in collaborazione con gli atenei delle università toscane (Firenze, Pisa e Siena);

3) un catalogo formativo annuale che risponda ai fabbisogni formativi dei territori e che vada a integrare l'offerta formativa delle camere del lavoro e dalle categorie provinciali e regionali.



**"ECCO I PRINCIPI ALTERNATIVI ALLA
SCUOLA AUTORITARIA DI CLASSE:
LE ATTIVITA' MOTIVATE
DALL'INTERESSE,
INVECE CHE DAL VOTO,
LA COLLABORAZIONE
AL POSTO DELLA COMPETIZIONE,
IL RECUPERO
INVECE CHE LA SELEZIONE,
L'ATTEGGIAMENTO CRITICO
INVECE CHE LA RICEZIONE PASSIVA,
LA NORMA CHE NASCE DAL BASSO
COME ESIGENZA COMUNITARIA
INVECE DELL'IMPOSIZIONE DELLA
DISCIPLINA FONDATA SUL TIMORE"**

Mario Lodi



MA QUALE
IDEA DI SCUOLA
PER LA CGIL
TOSCANA?
**UN'IDEA
CONCRETA, PER
UNA "SCUOLA DI
FANTASIA"**

Massimo Baldacci, Professore Ordinario di Pedagogia Generale presso l'Università di Urbino, nel suo libro *Per un'idea di scuola*, Franco Angeli, 2014, promuove una riflessione che è stata l'assunto di partenza di questo percorso: per rinnovare la scuola, in modo che risponda allo scenario storico-sociale attuale è importante avere un'idea di fondo che faccia da cornice e ridisegni i confini della formazione imposti dalle gabbie del pensiero liberista. Questa concreta e diversa idea di scuola, si basa su intenti etico-sociali e ha come obiettivo una effettiva formazione culturale e di cittadinanza, promuove un'alfabetizzazione "forte" tenendo insieme l'assè culturale-umanistico con quello tecnologico-scientifico, è **una scuola concepita come comunità democratica**.

Questa è l'idea di scuola che la CGIL Toscana promuove dentro e fuori dall'Organizzazione, l'idea che sta alla base della Scuola di formazione sindacale "Lina Fibbi".

Una scuola che faccia cose "vecchie" in modo "nuovo", contraddistinta da innovazione didattica ma anche riferita alla nostra tradizione formativa, che ne valorizzi la memoria, le esperienze, gli organismi.

Una "**scuola di fantasia**", come quella di Rodari, **improntata sulla collaborazione e sulla solidarietà**, sul piacere di lavorare insieme, su un atteggiamento di ricerca aperta su qualsiasi aspetto del reale, sulla mentalità scientifica. **Una scuola che educi**, non solo alla ricerca ma anche e soprattutto **alla passione per la verità e per gli ideali, aperta al sociale, alla comunità, una scuola che ri-educi alla militanza politica, al desiderio e al piacere di essere, prima di tutto, un collettivo, valorizzando le intelligenze e la fantasia che ogni persona possiede**.

DALL'IDEA AL PROGETTO: UN PERCORSO PARTECIPATO



L'idea di istituire una scuola di formazione sindacale in Toscana è stata fortemente voluta dalla **Segreteria generale della CGIL Toscana, Dalida Angelini**, la quale, al termine del suo mandato, ci teneva a lasciare - come ha detto lo scorso 27 ottobre 2022 in occasione dell'incontro a San Casciano - un seme da coltivare all'Organizzazione, un dono non deperibile capace di garantire continuità ma anche di rispondere ai cambiamenti e alla complessità del presente.

La sua proposta è stata sostenuta non solo dalla **Segreteria della CGIL Toscana, ma anche dall'Assemblea Organizzativa che, lo scorso 12 gennaio 2022, ha votato all'unanimità per l'investimento e il rilancio dei cd. "beni comuni"**: l'Istituto di ricerca (IRES), il Centro di documentazione e, in particolare, **SMILE Toscana**, agenzia formativa della CGIL Toscana che si occuperà della progettazione e della gestione della scuola, a partire dalla messa a sistema delle più alte esperienze maturate in questi anni, in

collaborazione con le università toscane, grazie all'introduzione dell'obbligatorietà della formazione come strumento per accompagnare ed orientare l'agire delle/dei dirigenti sindacali.

Al netto dell'idea e della gestione, la **messa a punto del percorso è stata oggetto di condivisione e confronto con il Coordinamento regionale della formazione e con il "vecchio" e il "nuovo" Gruppo di formatrici e formatori regionale**. Il primo incontro, finalizzato all'ascolto dei fabbisogni formativi emergenti dai territori e alla definizione di un patto di lavoro comune per la formazione sindacale regionale è avvenuto lo scorso 27 ottobre 2022 a San Casciano.

I successivi incontri assumeranno l'obiettivo di **costruire una comunità che riflette insieme sulle opportunità e sulle necessità della formazione sindacale, date le specificità organizzative e i cambiamenti in atto**.



NOMEN OMEN: PERCHE' INTITOLARE LA SCUOLA A LINA FIBBI?

"*Nomen omen*" è una frase latina che significa letteralmente che "il nome è un augurio". Questa frase solitamente si attribuisce alle persone la cui sorte sembra conforme al significato del nome (Treccani). E così è stato per la scuola di formazione sindacale della CGIL Toscana per la quale, Lina Fibbi, rappresenta un presagio, un augurio. Perché il suo nome è conforme all'idea di scuola promossa dalla CGIL Toscana?

Lina Fibbi è nata a Firenze ed è stata militante comunista, operaia e dirigente CGIL. Ha partecipato al comando generale delle brigate Garibaldi, è stata cofondatrice dei Gruppi di difesa della donna, segretaria della FIOT e deputata della quarta e quinta legislatura.

Dalle sue rare e riottose interviste emerge una donna piena di passione e coraggio, seppur consapevole della propria precarietà, seria ma dotata di ironia, una donna che ha trasformato in lotta politica le difficoltà della vita e le ha vinte con organizzazione, forza e battaglia.

Non ha lasciato epistolari né scritto biografie, su di lei forse non leggeremo mai nessun libro, seppur abbia una importante storia di impegno in CGIL, seppur abbia partecipato e preso parola. Per questo è una perfetta madre simbolica per la Scuola di formazione sindacale della CGIL Toscana: ci fa esplorare vie meno conosciute ma non per questo meno preziose, ci ricorda che "libertà è partecipazione", è un auspicio di maggior partecipazione, di qualità, delle donne, alla vita dell'Organizzazione.

Lina Fibbi è ponte tra tradizione e innovazione, è memoria e prospettiva, porta con sé valori organizzativi e spirito critico. Ci insegna che "*chi vive veramente non può non essere cittadino* e partigiano**" (Gramsci, *Odio gli indifferenti*, Chiarelettere, 2016), ci insegna che l'indifferenza strozza l'intelligenza.



**"NON SI PUÒ CHE SEMINARE,
NON SI PUÒ CHE FARE COME GLI
ALBERI CHE LASCIANO CHE
IL VENTO PORTI I SEMI [...],
BISOGNA DISSEMINARE E
TROVARE LUOGHI DI RADICAMENTO
DI CIO' CHE OGGI NON PUÒ CHE
ESSERE CONSIDERATO DEVIANZA"**

Edgar Morin

PERCORSI DI FORMAZIONE PER FORMATRICI E FORMATORI



I percorsi di formazione delle formatrici e dei formatori, in un'organizzazione di rappresentanza intercettano, oggi più che in passato, diversi aspetti di cui tener conto: le modalità di apprendimento delle/dei sindacalisti, le tendenze in atto nella formazione delle/degli adult*, le dinamiche organizzative, le priorità politiche. Si tratta di aspetti cruciali, taciti, incarnati nelle scelte quotidiane, spesso dati per scontato, che si stratificano nel tempo e che contribuiscono alla costruzione di specifiche culture organizzative. Le competenze della formatrice e del formatore, pertanto, risiedono nel saper tenere insieme vari elementi diversi tra loro: fabbisogni formativi, progetto, obiettivi, metodologie, e così via, articolando le esperienze attraverso un discorso che sia sostenibile per il singolo e per l'organizzazione. In questa cornice, la formazione delle formatrici e dei formatori rappresenta uno dei pilastri del sistema della formazione sindacale che la CGIL Toscana intende rilanciare in occasione del XIX Congresso.

Il primo percorso, pianificato in tre appuntamenti (seminario di avvio, formazione residenziale e seminario finale) che si svolgeranno tra marzo e maggio 2023, è rivolto al nuovo gruppo di formatrici e formatori della CGIL Toscana e sarà realizzato in collaborazione con la Fondazione Di Vittorio e il supporto del "vecchio" gruppo di formatrici e formatori. Il corso di formazione formatrici e formatori ha l'obiettivo di trasmettere l'idea della formazione sindacale come pratica sociale situata e di approfondirne i principali fattori (ciclo della formazione, gli aspetti della progettazione didattica, il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati) per fornire un set di strumenti minimo a tutte le formatrici e i formatori che dovranno operare sul territorio per la realizzazione del piano di lavoro.



ALTA FORMAZIONE: 5 PERCORSI IN COLLABORAZIONE CON GLI ATENEI TOSCANI

Da circa dieci anni la CGIL Toscana stipula convenzioni con alcuni dipartimenti degli atenei toscani con l'obiettivo di offrire al proprio gruppo dirigente la possibilità di accedere o riaccedere a una formazione altamente qualificata, che consenta di aprirsi al territorio e contaminarsi con altri linguaggi e paradigmi di lettura del contesto maggiormente innovativi e scientificamente fondati. In particolare, fino ad oggi, sono state attivate tre convenzioni con le Università di **Firenze**, di **Pisa** e di **Siena**, rispettivamente nei seguenti settori scientifici-disciplinari: **scienze politiche e sociali, storia del lavoro, diritto del lavoro**.

La Scuola di formazione sindacale "Lina Fibbi" recupererà questa tradizione rafforzandola attraverso l'ampliamento delle discipline **da 3 a 5**: saranno aggiunte infatti le aree della **salute e sicurezza/medicina del lavoro e della comunicazione/negoziazione dei conflitti**.

La novità introdotta dalla Scuola consiste nel fatto che fino ad oggi questi percorsi non avevano un *format* standard e riconducibile all'offerta formativa universitaria: in alcuni casi si trattava di cd. "mini-master", in altri di insegnamenti aperti alla CGIL nell'ambito di corsi di laurea magistrale, in altri ancora di corsi di aggiornamento professionale. A partire dalle prossime convenzioni tutti i corsi attivati fino ad oggi e i nuovi, assumeranno la forma di **corsi di perfezionamento universitari**, ovvero corsi di alta formazione, finalizzati a un approfondimento e/o a un aggiornamento delle conoscenze acquisite con il proprio percorso di studi o professionale.

Per il 2023, nel frattempo, è stata rinnovata la convenzione con il Dip.to di Scienze Politiche Internazionali (UNISI) per il corso di aggiornamento professionale *Diritti, lavoro e sindacato nei mercati integrati* che partirà a febbraio 2023.

IL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA SINDACALE 2023



Dall'ascolto dei fabbisogni formativi dei territori, avvenuto attraverso le interlocuzioni, dapprima con l'esecutivo della CGIL Toscana e successivamente con il Coordinamento formazione e il "vecchio" e il "nuovo" Gruppo di formatrici e formatori, con l'intento di non replicare l'offerta formativa che in autonomia categorie e camere del lavoro già hanno all'attivo, è nato il catalogo dell'offerta formativa sindacale 2023. Così e forse più degli altri "livelli" della Scuola (percorsi di formazione formatrici e formatori, percorsi di alta formazione universitaria), il catalogo assume la caratteristica di **cantiere permanente della formazione che sarà sottoposto a continui aggiornamenti e revisioni perché espressione di un percorso riflessivamente articolato e condiviso, frutto dei cambiamenti in atto e delle specificità dell'Organizzazione.**

La parola "catalogo", pertanto, serve per ordinare, sistematizzare e dare informazioni sui corsi attualmente disponibili.

Ma il catalogo non deve essere pensato come uno strumento rigido e immutabile, bensì liquido, che si può comporre, decomporre, ricomporre, ridurre e ampliare per accogliere nuovi fabbisogni o eliminare quelli superati. Si tratta, quindi, di uno strumento fluido: laddove il corso su misura delle esigenze del territorio non sia presente sarà possibile progettarlo secondo le specificità delle camere del lavoro, delle categorie, del settore, delle persone che lo richiedono.

Il catalogo è organizzato in **cinque aree:**

- 1) **politico-valoriale;**
- 2) **organizzativa;**
- 3) **contrattazione;**
- 4) **strumentale;**
- 5) **culturale.**

**CATALOGO 2023.
ORIENTARSI
NELLE 5 AREE:
AREA POLITICO-
VALORIALE,
ORGANIZZATIVA
E DELLA
CONTRATTAZIONE**



AREA POLITICO VALORIALE

All'interno dell'area politico-valoriale si trovano tutti quei corsi che hanno l'obiettivo di far comprendere i differenti modelli politici e sociali, nonché di mostrare come questi siano il prodotto dell'interazione di diverse sfere, quali lo stato, il mercato, il contesto sociale, le associazioni intermedie ed evidenziare le dinamiche di trasformazione dei sistemi, mettendo a fuoco il ruolo dei principali fattori di cambiamento: crescita economica, mutamenti produttivi, tendenze demografiche, fattori istituzionali, domande sociali e dinamiche prettamente politiche. Orientarsi all'interno di questi paradigmi è fondamentale per posizionare e riconoscere collocazione e prospettiva dell'Organizzazione nell'attuale scenario politico, sociale ed economico. In questa area, pertanto, sono inseriti anche i corsi relativi all'approfondimento sui valori della CGIL attraverso una lettura storico-evolutiva, oltre che i corsi di approfondimento sulla storia dell'Organizzazione.

AREA ORGANIZZATIVA

Nell'area organizzativa sono raccolti tutti quei corsi che attengono all'acquisizione o al consolidamento delle conoscenze relative alla struttura, agli organismi e ai meccanismi (Congresso, Assemblee organizzative, ecc.), allo Statuto e Codice etico, ai regolamenti, al Sistema dei servizi, ai ruoli dell'Organizzazione.

AREA CONTRATTAZIONE

Nell'area contrattazione sono inseriti tutti i corsi volti al rafforzamento delle conoscenze relative alla contrattazione collettiva nazionale e allo sviluppo della contrattazione di secondo livello. In particolare si propone un'offerta incentrata sui pilastri della contrattazione CGIL: la contrattazione inclusiva e di genere, la contrattazione sociale e territoriale, la salute e sicurezza e la prevenzione, la bilateralità.

**CATALOGO 2023.
ORIENTARSI
NELLE 5 AREE:
AREA
STRUMENTALE E
CULTURALE**



AREA STRUMENTALE

L'area strumentale raccoglie tutti i corsi che forniscono strumenti specifici e trasversali necessari per svolgere una determinata attività, funzione o ruolo all'interno dell'Organizzazione. Non a caso, l'offerta formativa di questa area è al momento, la più ampia: in una società complessa anche l'assistenza diviene progressivamente più "tortuosa" e richiede un continuo aggiornamento delle conoscenze e delle competenze delle persone che se ne occupano. L'offerta formativa di questa area è, di conseguenza, variegata e spazia da corsi sulla gestione delle contestazioni disciplinari e corsi sulla genitorialità, a corsi sulla lettura dei dati o sulle competenze linguistiche, passando per materie imprescindibili come la comunicazione e l'informatica e il digitale.

Per i corsi di alfabetizzazione linguistica e informatico-digitale non è prevista una scheda esplicativa perché le relative progettazioni dovranno essere confezionate su misura, dopo un'approfondita indagine degli dei fabbisogni e del livello dell'utenza.

AREA CULTURALE

Dai confronti con il Coordinamento formazione e con il Gruppo formatrici e formatori regionale è emerso il fabbisogno di rivitalizzare, non solo con la manifestazione ma anche attraverso la pratica quotidiana dei valori fondanti dell'Organizzazione, la dimensione collettiva che è andata affievolendosi e raffreddandosi, durante e per effetto della pandemia, non solo all'esterno ma anche internamente. Per rieducare alla solidarietà, alla democrazia, all'antifascismo, non bastano lezioni comparative sui modelli o ricostruzioni storiche, serve una formazione "feroce e solidale" come è stato richiesto dal Gruppo delle formatrici e dei formatori lo scorso 27 ottobre 2022, durante la giornata di confronto svoltasi a San Casciano. Occorre una formazione che "emozioni", all'insegna della fantasia, contaminata da linguaggi e riti collettivi propri di altri processi come l'arte e la memoria. Da qui nasce l'idea di inserire in catalogo anche un'area "culturale" che preveda non solo visite a musei industriali o di attività produttive del territorio ma anche visite a mostre temporanee o permanenti di artisti impegnati su tematiche di interesse organizzativo, passeggiate, appuntamenti teatrali, cinematografici, circoli di lettura, la cui programmazione sarà disponibile, da fine aprile 2023, sul sito di SMILE Toscana.

CATALOGO 2023: ISTRUZIONI PER L'USO



L'idea di un'offerta formativa sindacale confederale annuale a catalogo è nata dall'esigenza di rispondere ai fabbisogni formativi che le categorie provinciali e regionali e le camere del lavoro non riescono a soddisfare in autonomia, dal bisogno di incontro e scambio tra persone che militano nella stessa Organizzazione, dalla necessità di aprirsi al territorio e acquisire linguaggi e strumenti analitici, diversi da quelli interni, per leggere più efficacemente la complessità del presente. Il catalogo, quindi, si caratterizza, perlopiù, per un'offerta confederale e interdisciplinare che, solo apparentemente può sembrare più distante dai luoghi di lavoro e dalle problematiche relative alla contrattazione e alla vita della categoria ma che in realtà, fornisce e/o rafforza quelle competenze di base e trasversali che servono per costruire o consolidare un bagaglio di conoscenze e abilità implicate in numerosi tipi di compiti lavorativi, dai più elementari ai più complessi, ed esplicate in situazioni operative tra loro diverse.

Il catalogo permette di conoscere i corsi di formazione a disposizione di tutto il personale di tutte le categorie e

provinciali e regionali e delle camere del lavoro, nonché delle RSU/RSA/RLS/RLST e delle iscritte e degli iscritti.

Ciascun corso sarà corredato da una scheda esplicativa contenente una breve descrizione, gli obiettivi, i contenuti, il livello e i requisiti di accesso, i destinatari, la durata e le modalità, le/i docenti. Le schede saranno disponibili a partire da fine marzo 2023, per riceverle sarà necessario inviare una richiesta a SMILE Toscana, scrivendo all'indirizzo segreteria@smiletoscana.it. Da fine aprile 2023 le schede saranno consultabili direttamente dal nuovo sito di SMILE Toscana (www.smiletoscana.eu) dove sarà presente una sezione dedicata alla Scuola. Dal sito sarà possibile inviare anche la manifestazione di interesse per uno o più corsi ed effettuare l'iscrizione.

Tutti i corsi saranno attivabili da aprile 2023, fatta eccezione per quelli relativi al Sistema dei servizi, al Congresso e allo Statuto (area organizzativa) perché le relative progettazioni saranno oggetto del *project work* finale del percorso di formazione formatrici e formatori regionale e, pertanto, saranno disponibili a partire da giugno 2023.



AREA POLITICO-VALORIALE

1. SALUTE, SICUREZZA BENESSERE E AMBIENTE.
UN APPROCCIO INTERDISCIPLINARE PER UN CAMBIO DI PARADIGMA

2. PERSONA, NATURA, AMBIENTE: UN UNICO SISTEMA SALUTE

3. ECONOMIA FOR DUMMIES

4. DAL GRAVE SFRUTTAMENTO LAVORATIVO AL GOOD WORK:
SFUMATURE DI LAVORO E LEGALITA'

5. VALORI, IDENTITA' E AZIONE SOCIALE

6. ANTIFASCISTA E PROGRAMMATICA: LE ORIGINI STORICHE DEI DUE VALORI

7. DEMOCRAZIA POLITICA ED ECONOMICA: CONOSCKERLE PER ESERCITARLE

8. CHE RUMORE FA LA 'SOLIDARIETA'?

9. ORGANIZZARE I NON ORGANIZZATI: IL SINDACATO NELLA STORIA

10. SINDACATI, PARTITI E ISTITUZIONI



AREA ORGANIZZATIVA

1. BUONA LA PRIMA
2. IL SISTEMA DEI SERVIZI E DELL'ACCOGLIENZA
3. IL CONGRESSO E IL PROCESSO DI DEMOCRAZIA INTERNA
4. LO STATUTO E I VALORI DELLA CGIL



AREA CONTRATTAZIONE

1. APPALTI: FACCIAMO QUADRATO

2. LA CONTRATTAZIONE SOCIALE E TERRITORIALE IN TOSCANA

3. SUI GENERIS:
CICLO DI SEMINARI PER DIFFONDERE LA CULTURA DI GENERE
ATTRAVERSO LA CONTRATTAZIONE

4. STRESS LAVORO CORRELATO: DEFINIZIONE, NORMATIVA E SANZIONI

5. TECNOSTRESS: DEFINIZIONE, CAUSE, EFFETTI, VALUTAZIONE E RIMEDI

6. BILATERALITA' E LAVORO: TRA CONTRATTAZIONE E PARTECIPAZIONE

7. NON SOLO AMIANTO.
IN-FORMAZIONE SUI CANCEROGENI OCCUPAZIONALI IN TOSCANA



AREA STRUMENTALE

1. CHI HA PAURA DEL BILANCIO?

2. GENITORI A LAVORO.

ISTRUZIONI PER ORIENTARSI TRA PERMESSI, CONGEDI E BONUS

3. LEGGE 104: TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE

4. GESTIRE LE CONTESTAZIONI DISCIPLINARI:

IL PRINCIPIO DI TEMPESTIVITA' PER UN'ASSISTENZA EFFICACE

5. DAR VOCE AL LAVORO.

LA TECNICA DELL'INTERVISTA DI STORIA ORALE COME STRUMENTO DI
ASCOLTO E RACCONTO

6. L'ORGANIZZAZIONE PERSONALE COME STRATEGIA ORGANIZZATIVA

7. IL CALENDARIO CIVILE REPUBBLICANO.

SEI DATE UTILI NEL QUADRO DELL'AZIONE POLITICO-SINDACALE

8. LA SOTTOSCRIZIONE DEGLI ACCORDI SINDACALI PER I FONDI
INTERPROFESSIONALI E IL FONDO NUOVE COMPETENZE:
COME, QUANDO E PERCHE'

9. IL RUOLO DEI DATI NEL MONDO COMPLESSO:
ANALIZZARLI, LEGGERLI E INTERPRETARLI

10. COMUN-I-CARE.

PRENDERSI CURA DELLA COMUNICAZIONE DENTRO E FUORI
DALL'ORGANIZZAZIONE

11. IL LINGUAGGIO INCLUSIVO E AMPIO:
COS'E', COME FUNZIONA E A COSA SERVE

12. CORSI DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICO-DIGITALE

13. CORSI DI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA



AREA CULTURALE

1. VISITA AL MUSEO DEL VETRO DI EMPOLI
2. VISITA AL MUSEO DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO DI MONSUMMANO
3. VISITA AL MAGMA DI FOLLONICA, MUSEO DELLE ARTI IN GHISA DELLA MAREMMA
4. PASSEGGIATE INDUSTRIALI A PRATO
5. ALTRE USCITE DIDATTICHE